

Unione Italiana Ufficiali Giudiziari

L'associazione di ogni Ufficiale Giudiziario per una giustizia trasparente, rapida ed efficace

Il giorno 9 luglio 2008 ho incontrato, presso la sede della Commissione Giustizia del Senato, il Presidente Berselli.

Gli ho illustrato le posizioni di questa associazione, gli ho consegnato una breve relazione sulle attuali condizioni della categoria e i risultati del sondaggio sullo stato di applicazione della riforma delle esecuzioni.

Ho potuto constatare che il Presidente Berselli è sinceramente convinto della necessità di dare una svolta all'attività degli Ufficiali Giudiziari allineando il loro status a quello dei colleghi europei che funziona con la generale soddisfazione di utenti e professionisti.

Mi ha detto di essersi sorpreso nell'apprendere, dalle delegazioni sindacali, che la categoria sarebbe contraria al suo disegno di legge. Anche perché riceve moltissime mail, telefonate e lettere di ufficiali giudiziari favorevoli alla libera professione che gli fanno ritenere che la situazione sia, quantomeno, assai più variegata, se non del tutto diversa, rispetto alla rappresentazione che ne ha avuto dai sindacati e che lo avevano indotto, in prima battuta, ad affermare che se la categoria era contraria lui non intendeva certo costringere nessuno.

Peraltro anche le posizioni dei sindacati non sono univoche in quanto la delegazione dell'UGL, ricevuta dopo le altre, ha manifestato posizioni diverse, possibiliste a patto di risolvere problemi particolari sui quali mi ha chiesto una relazione.

Se a ciò si aggiunge l'intervento delle associazioni di categoria che esprimono la voce di tutti i colleghi che non si sentono rappresentati dai sindacati, è evidente che i giochi sono assolutamente aperti e chi crede nella libera professione deve manifestarsi apertamente.

Quel che mi preme evidenziare è il senso del ragionamento complessivo fatto da Berselli che ha proseguito affermando che **ci sono tanti altri soggetti desiderosi di acquisire le funzioni degli Ufficiali Giudiziari**, come già sta avvenendo con Equitalia a proposito delle notifiche.

Il messaggio è quindi abbastanza chiaro: nessuno vuole costringere gli attuali ufficiali giudiziari a fare ciò che, ipoteticamente, non vogliono ma la necessità di una riforma del settore è necessaria e quindi sta ai diretti interessati scegliere se rendersi protagonisti del cambiamento o confluire totalmente nell'amministrazione giudiziaria con funzioni residuali e burocratiche.

Questo il colloquio avuto con il Presidente Berselli nella sintesi necessaria per focalizzare l'attenzione dei colleghi sul concetto essenziale appena esposto.

Colleghi è il momento delle scelte.

Pino Lobrano

(14 luglio 2008)